

una coproduzione
Fondazione Archivio Diaristico Nazionale
Biografilm Festival



IL PAESE DEI DIARI

uno spettacolo di Mario Perrotta
dall'omonimo romanzo dello stesso autore

con

Mario Perrotta

Paola Roscioli

“Io mi guardo intorno e vedo stanze e corridoi riempiti da chili e chili di ricordi, raccolti in milioni di pagine, assemblate in migliaia di diari, lettere e memorie, un festival del ricordo insomma, un inno perenne alla memoria. Sono il tentativo tenace di opporre resistenza alla dimenticanza, in una battaglia impari tra poche migliaia di sopravvissuti contro milioni di esistenze di cui non sapremo mai nulla.

Tutte queste cose mi dice o mi fa intuire Saverio e quel timore che si era appena affacciato nei suoi occhi, prende corpo davanti a me nello stesso volto di Saverio che, per la prima volta, si mostra fragile, quasi sperduto e mi fa tenerezza. Anche lui ha paura, come tutti gli autori dei diari conservati qua dentro, di smemorarsi. Degli altri. E di sé.”

Così, nasce questo spettacolo, dalla voglia di non smemorarsi. In un paese come il nostro che vive all'istante (neanche più “alla giornata”), ricordarsi di qualcuno o di qualcosa è un lusso che mi concedo quotidianamente e che mi ha portato in quei luoghi magici dell'archivio di Pieve Santo Stefano, mi ha fatto venir voglia di raccontarli in un romanzo e oggi di farne spettacolo vivo.

Insieme a Paola Roscioli, daremo vita a quelle voci che più mi hanno affascinato tra le migliaia di diari presenti a Pieve e che compongono l'ossatura del viaggio iniziatico raccontato nel romanzo, attraverso i luoghi storici dell'Archivio.

Mario Perrotta



La Fondazione Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano ha chiesto a Mario Perrotta di trasformare il libro *Il paese dei diari* (Terre di mezzo editore) in un racconto teatrale che giri l'Italia per far conoscere in modo non convenzionale l'attività dell'istituzione culturale che ne è rappresentata. Il libro racconta di alcuni diari emblematici che sono conservati a Pieve, ma nello spirito che contraddistingue l'Archivio, dove tutti i diari sono accolti e valorizzati, lo spettacolo si chiuderà con una lettura, ogni volta diversa, tratta dal testo di un diarista presente in sala o rappresentato da un parente nel caso di autori scomparsi, come una sorta di omaggio a uno di tanti.